

KBXV

ZCZC0314/SXB

WIC20151

R SPE SOB S41 ST1 QBXB

SHIFRA HORN, SCRITTRICE NEL CONFLITTO ARABO ISRAELIANO /ANSA

'LA PIU' BELLA TRA LE DONNE' SI ISPIRA A DONNE DI FELLINI

(ANSA) - ROMA, 6 NOV - A Gilò, zona di confine tra Betlemme e Bit-Jala, dove vive Sihfra Horn, "si spara tutti i giorni, le bombe scoppiano continuamente ed e' difficile scrivere. Non riesco a dormire, ma non potrei mai andarmene perche' la mia scrittura e' legata ad Israele, a Gerusalemme. Una citta' come Roma, piena di luoghi sacri e ogni angolo e' fonte d'ispirazione".

La scrittrice israeliana, a Roma per presentare il suo secondo romanzo, 'La piu' bella fra le donne' (Fazi), e' preoccupata per il suo paese e punta il dito contro Arafat. "Ieri come oggi. Nessuna differenza tra il conflitto arabo-israeliano del 1948 e quello attuale. Allora gli israeliani combattevano per avere il loro paese, ora per tenercelo". "Spero - dice - che Arafat se ne vada e che al suo posto arrivi un capo che si occupi del benessere della sua gente. Il leader palestinese e' concentrato soltanto sui soldi e sul potere. E' un perfetto 'army man', se le persone fossero tranquille non avrebbe piu' nulla da fare".

Nata a Tel Aviv da madre sefardita e padre russo, la Horn e' cresciuta a Gerusalemme che e' la grande fonte di ispirazione dei suoi libri, e' stata per 5 anni in Giappone e ora vive a Gilò. Ha un figlio a cui sono dedicati i suoi libri.

In "La piu' bella tra le donne" che conferma il suo talento di narratrice dopo il successo di "Quattro madri", tradotto in 7 paesi e piu' volte premiato, si ritrova la casa di Katamon, un quartiere di Gerusalemme, appartenuta a una ricca famiglia araba imprigionata durante la guerra d'Indipendenza, dove la scrittrice ha passato la sua infanzia. E sullo sfondo della citta' Santa si sviluppa la storia di Rosa, bambina dai riccioli d'oro orfana di padre che diventera' una bella e grassa madre di 8 figli, sposata tre volte, e alla fine una magra e consumata signora. "Rosa - afferma la Horn - e' la dea della fertilita', la grande madre, ma alla fine diventa la dea della morte. Il personaggio mi e' stato suggerito da un quadro di Lucian Freud che ritrae una donna grassa che dorme, e da molti film di Fellini. Ma nel libro c'e' anche un riferimento al film di Tornatore 'Nuovo cinema paradiso' quando parlo del 'Cinema Rosa' dove si vedono solo film che fanno piangere". Piu' moderna sua madre Angela, lettrice di fondi di caffe'. "Rosa e' una dark woman e nello stesso tempo - dice la scrittrice - una donna tradizionale, mentre sua madre non e' bella, e' vedova e non vuole risposarsi". Nel prossimo libro, "Tamara cammina sull'acqua", si passa da Gerusalemme a Jaffa con la storia vera di una ragazza ebrea innamorata di un prete greco-ortodosso.

(ANSA).

CA